Giovedì 8 Ottobre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 241.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AI SOCI DI CITTÀ

si dà avviso che vennero consegnate all' Esattore le bollette per le rate d' abbonamento secondo la consuetudine.

AI SOCI DI PROVINCIA

vennero inviate circolari d' invito a porsi in regola con la loro associazione.

Siamo pervenuti all' ultimo trimestre del 1896; quindi si prega la cortesia dei Soci a non più indugiare l'invio dell'importo dovuto a saldo dell' annata.

L' AMMINISTRAZIONE

Digressione necessaria...

col permesso dei Signori del "Paese"

(Organo della Democrazia friulana.)

In una *discussione* qualsiasi, perchè riesca chiara all' intelligenza dei Lettori, conviene dapprima precisare la *tesi*. Or la *tesi*, propostami dai Signori del *Paese*, e specificata coi *quesiti* e con le *interrogazioni* dell'egregio *Collaboratore straordinario dell' Organo della Democrazia friulana*, concerne lo sviluppo tra noi della vita nazionale. Quei Signori, ed il *Collaboratore straordinario*, mirano essenzialmente a ciò, che si sottoponga ad esame ed a giusto giudicio *il passato*, perchè certi errori sieno evitati *per l'avvenire*; mirano a stabilire le cause che determinarono tra noi i *Partiti politici*, ed a sentenziare sulla loro *essenza* od *ipocrisia*. Ed i *quesiti* e le *interrogazioni*, nello scorso luglio tornavano opportune, dacchè ritenevasi allora probabile e prossimo lo scioglimento della Camera elettiva, ed elezioni generali in autunno. Oggi a siffatta probabilità non si crede; però non esludesi che in primavera abbiano i Comizj, e con norme rinnovellate, a fare nuova prova di senno e di patriotismo affinchè l'Italia scelga finalmente Legislatori degni. Quindi, se anche un po' anticipate, non inutili le a me domandate indagini intorno il funzionamento passato de' *Partiti politici in Friuli*.

E sono pronto a queste indagini ed alle risposte; ma prima chiedo ai signori interroganti il permesso per una *disgressione necessaria*. La quale *digressione*, che mi trae a discorrere de' *Clericali* (ed è argomento *palpitante d' attualità*, come dicesi in gergo gazzettiero) mi disobbligherà dall'accennare ad essi nello svolgere la tesi sulle vicende tra noi della *partigianeria politica*.

Poichè, dal 66 a questi ultimi mesi, non era ben definitiva la tendenza de' *Clericali* a costituirsi in *Partito politico*, e solo da poco tempo in qua lo minacciano. Perchè il *non expedit* li tenne estranei alla Rappresentanza della Nazione, e per serie lunga di anni non ambirono nemmanco uffici amministrativi, od almeno non osarono presentarvisi con la propria bandiera. Ed ora in Friuli, da mesi, godiamo d' una *gazzarra clericalesca*, che comincia a dar noja, e più ne darà, se non saranno tentati tutti i modi *per la pace in casa*.

Or siccome io dovrò, assecondando l'invito dei Signori del *Paese* e del *Collaboratore straordinario*, rifar la cronaca dei *Partiti politici* tra noi, ed i *Clericali* non intervennero visibilmente nelle passate lotte, così penso di considerarli soltanto per il contegno da essi tenuto verso altri Partiti militanti, rammemorando pochi episodj ed indizj preparatorii al loro presente *risveglio*.

E' una *digressione necessaria*, perchè dagli esempj del passato si verrà ai pronostici dell' avvenire, se davvero il *Clericalismo* mira ad imporsi qui, come ovunque, alla società civile. E chiedo il permesso per questa *digressione* ai miei interroganti, i quali comprenderanno la convenienza di appartare, anche nella discussione, il *Partito clericale* dai *Partiti liberali*; tanto è vero che coi suoi *quesiti*, e coi punti interrogativi, il *Collaboratore straordinario* del *Paese* non pretendeva schiarimenti riguardo i pochi segni di vita che i *Clericali* manifestarono per anni parecchi dopo la conseguita unità della Patria.

E con questa *digressione* intendo poi di rispondere mitamente a recentissime ingiurie clericalesche, ed a far comprendere come, se dovrò con giudizio equanime parlare dei *Partiti politici*, anche ai *Clericali neofiti* d' una volta, ed agli odierni *Clericali* sognatori di facili trionfi, darò quanto loro legittimamente si spetta.

Chiusa la *digressione*, non avrò più uopo di ricordare i *Clericali*, quando, per i *quesiti* proposti dai Signori del *Paese, organo della Democrazia friulana*, mi allargherò a discorrere degli altri *Partiti*, propriamente ed italianamente *Partiti politici*: dunque risparmio di parole e maggior chiarezza nello svolgimento della *tesi*.

E con questa *digressione*, voglio anche difendere me ed il mio Giornale da appunti falsi ed ingiuriosi, ed anzi dimostrare che in ogni tempo, nei miei poveri scritti, se usai rettitudine e temperanza verso ogni *Partito*, la usai vieppiù verso i *Clericali*, adesso aspiranti a farsi valere nella vita pubblica.

G.

Le feste russe a Parigi.

Il pranzo all' Eliseo - I brindisi

Parigi, 7. Iersera alle 7.15 i Sovrani russi, accolti da lunghe ovazioni giunsero all' Eliseo per il pranzo in loro onore. Le vie erano splendidamente illuminate.

Al pranzo, Faure fece un brindisi, dicendo:

«L' accoglienza che salutò l' ingresso di V. M. a Parigi le provò la sincerità dei sentimenti di cui io tenni che Ella ricevesse espressione toccando il suolo repubblicano. La presenza di V. M. fra noi suggellò fra le acclamazioni di tutto il popolo i legami unenti i due paesi in armonica attività e nella mutua fiducia nei loro destini. L' unione di un potente impero e della Repubblica, potè già esercitare un' azione benefica sulla pace del mondo. Fortificata da una provata fedeltà, quest' unione continuerà a spandere ovunque la sua felice influenza. Interprete dell' intera Nazione, rinnovo a Vostra Maestà gli auguri che facciamo per la grandezza del suo Regno, la felicità dell' Imperatore, la prosperità del vasto impero i cui destini riposano fra le mani di Vostra Maestà.

«Siami permesso aggiungere quanto la Francia sia commossa per la premura con cui l' Imperatrice volle arrendersi ai suoi voti. Il suo grazioso soggiorno lascierà nel nostro paese incancellabile ricordo.

«Alzo il mio calice in onore dell' Imperatore e dell' Imperatrice.»

L' Imperatore, rispose:

«Sono profondamente commosso dell' accoglienza fattaci all' Imperatrice ed a me in questa grande città di Parigi, forte di tanti genî, tanto gusto e tanta luce. — Fedele ad indimenticabili tradizioni, sono venuto in Francia per salutare in voi, signor presidente, il capo di una Nazione a cui mi uniscono vincoli così preziosi. Come lo avete detto, questa amicizia non può avere colla sua costanza che la più felice influenza. Vi prego, signor presidente, di essere interprete di questi sentimenti presso l' intera Francia. Ringraziandovi dei voti espressi per la Imperatrice e per me, bevo alla Francia e alzo il mio calice in onore del presidente della Repubblica francese.»

Il pranzo era di 225 coperti. Alla tavola d' onore erano 18 persone. La sala era meravigliosamente decorata d' arazzi e illuminata da venti lampadari. Le tavole erano adorne di fiori, piante, frutta, vasellami d' argento massiccio e splendidi gruppi di Sèvres.

Lo Czar e Faure siedevano al centro della tavola; la Czarina presso Faure e la signora Faure presso lo Czar.

La Czarina indossava una spleudida *toilette* bleu con diadema e collana di diamanti.

Tutti gli altri telegrammi da Parigi, e sono molti e lunghi, parlano dell' entusiasmo senza precedenti con cui furono — sempre e dovunque — salutati i Sovrani di Russia, e quando recaronsi all' *Opera* e durante lo spettacolo, ed all' uscita dal Teatro, e nelle loro visite alla Chiesa di *Nostra Signora*, al Pantheon, agli Invalidi (dove lo Zar stette alcun tempo silenzioso dinanzi alla Tomba del primo Napoleone), ed alla inaugurazione del ponte Alessandro III. Lo stampare quei telegrammi, non sarebbe che un ripetere quasi sempre le stesse parole: entusiasmo indescrivibile, acclamazioni, delirio.

Parigi, 7. Tutti i giornali esprimono soddisfazione per la giornata di ieri, ormai storica. La maggior parte dei giornali commentano il brindisi dello Zar all' Eliseo, e dicono che lo Zar, parlando dei vincoli tanto preziosi che uniscono le due nazioni, consacrò ufficialmente l'accordo esistente tra la Francia e la Russia. L' alleanza franco russa — dicono i giornali — venne ieri definitivamente suggellata.

Il *Temps* insiste abilmente sopra la frase pronunziata dallo Czar: *Fedele a indimenticabili tradizioni*, parlando della politica franco russa, e non *Al trattato di alleanza*.

Londra, 7. Il *Daily Telegraph*, commentando il viaggio dello Czar preconizza che l' accordo tra Inghilterra, Russia e Francia sarebbe il vero concerto europeo.

LE «GIOIE DEL LAVORO.»

È una frase che corre sulla bocca di tutti; ma quanti sono coloro, i quali la proferiscono convinti? e quanti invece quelli che la ripetono macchinalmente, a sfoggio di mal compresa erudizione?

Gioje del lavoro?! Ma l' uomo perchè lavora? E' tesi dimostrata dall' Economia sociale che l' uomo lavora per isfuggire ad un male maggiore, cioè all' impossibilità di provvedere, in altro modo meno disagevole, ai suoi bisogni, o, con locuzione più concisa, per isfuggire alla miseria.

Dalla quale tesi emerge che il lavoro è un male, in quanto l' uomo tende non al lavoro ma all' inerzia; ed è un bene in quanto che col lavoro evita malanni peggiori.

Però oltre lo scopo cui mira, di evitare l' indigenza, l' uomo sente anche l' emulazione, ed aspira alla fama, alla gloria: tutti impulsi, a ben considerarli, che hanno uno stimolo principale: l' interesse, giovando alla emulazione, la speranza di una ricompensa morale come, ad esempio, un titolo cavalleresco o nobilesco od anche un diploma di benemerenza. La qual ricompensa morale si risolve poi spesso in guadagno materiale, (alte cariche e lucrose, clientela aumentata, ecc.) nello stesso modo che, (quantunque il paragone sia forse troppo volgare) una cosa tanto più si addimostra utile quanto è più ricercata e può anche più valere.

Del rimanente, niuno potrà negare che anche i moralisti usino la espressione «*gioie del lavoro*» solo come stimolo a sfuggire l' ozio, ben considerando eglino i diplorevoli risultati ch' apporta: abbrutimento dell' intelligenza e del cuore, e l' inopia.

Nè ci lasciamo trarre in inganno dall' osservazione, come certi popoli lavorino con attività febbrile, sì da ritenere quasi voluttà il lavoro; mentre certi altri sono relativamente noncuranti, perchè, teniamo per fermo, che ciò solo dipende da gradi differenti di civiltà, da bisogni quindi più o meno progrediti, sia per cause di temperatura, di rapide comunicazioni con popoli più colti, sia per posizione di territori: fatti demografici — antropologici che qua non è mio compito discutere, limitandomi a dire che, secondo i gradi di civiltà, tutti lavorano, ma tutti lavorano esclusivamente per i loro stretti bisogni, ben sapendo che: *venter non patitur dilationem*.

Così, nel mentre l'Arabo coltiva quasi unicamente il dattero, il caffè, l' incenso, la mirra, ed impune sfida gli ardori del Scemmer, del Negged, ecc., l' Italiano, ad esempio, ha bisogno di produrre più svariate cose, cui lo invita il clima benigno; ma l' Arabo e l' Italiano devono egualmente sottostare a sacrifizi, con questa sola differenza, che la natura provvida, dove si mostrò avara dei suoi doni, volle almeno compensare gli abitanti di quelle regioni, rendendoli contenti del poco.

Ancora: non confondiamo le *gioie* con la *soddisfazione* del lavoro. Questa ultima risulta in virtù del sapere speso il tempo in modo utile, ma inoltre dal veder condotto a termine il lavoro o dall' esserne prossimi.

E' assioma filosofico, che per conoscere l' uomo, bisogna prima conoscere il fanciullo, come quello che ci rappresenta la vita reale, spoglia delle ipocrisie del secolo. In lui niente è studiato: tutto procede secondo quell' impulso che egli ricevè con la nascita.

Ebbene, domandiamo ai genitori quanta fatica non devono sopportare per indurre p. es. i loro figli a frequentare la scuola: sono preghiere, promesse di doni, minaccie che si devono usare, e non sempre con effetto.

Il fanciullo preferisce il gioco, l' ozio, lo stare vicino alla mamma, che con amore e indulgenza alle volte soverchia, lo protegge dal padre, minaccioso, inflessibile, anche perchè nel figlio vede l' aiuto futuro. Solo allorquando il giovinetto progredisce cogli anni, si convince (volgarmente chiamasi *far giudizio*) che la vita è una lotta, alla quale il meno addestrato soccombe, e vede quindi la necessità insistente, incalzante; allora, *spinto*, raccoglie le sue forze che tanto più poderose spiega, quanto maggiori sono i bisogni.

Ciò che comunemente si ripete, cioè che gli uomini oggi sono più laboriosi, progrediti, viene a determinare quello che io in poche, disadorne parole ho tentato fin qui dimostrare e che si riassumono così: *lavoro*, omonimo di fatica e di bisogno; *progresso*, fatica e bisogno aumentati.

B.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

AMORE E SACRIFICIO

(Libera versione dal francese)

PARTE III.a

La creaturina che le stava nel seno avrebbe potuto soffrire, se ella avesse voluto tener il più possibile celato lo stato suo, come fanno molte in simili casi.

E arditamente, fieramente, ella portava la sua vergogna.

La sua vergogna? Eh, sì. Ella dimenticava troppo la sua vergogna. D' altronde ancorchè si fosse ella forzata di nasconderla, sarebbe ben venuta in luce presto in quella piccola città.

Nondimeno però, ella non fu forse abbastanza prudente, e lasciò sospettare col suo contegno, di essere quasi una sfrontata.

Fece sapere intanto a tutte le sue avventrici, d'essere sola in grado di lavorare in casa, per starsene presso alla madre, sempre più sofferente.

Ma il vero motivo era invece noto al pubblico. Le furono quindi chiuse in faccia quasi tutte le porte. La vedova che aveva ottenuto una ripulsa da parte di Adriano, così si espresse dinanzi ad un circolo di persone:

— Quella sgualdrina non temerà perfino un giorno o l'altro, di accusare il signor Fleury. Coloro quindi che conoscono l' onoranda madre del nostro amico, devono prendere le loro precauzioni, e ordinar ai servi di mettere alla porta l' avventuriera.

E ciò si avverò in breve tempo. In soli tre giorni, ella apprese che la si cacciava da tutte le parti. La sarte rivale, fu per risentirsene tutti i vantaggi.

Non restò più quindi ad Adelaide, della sua bella clientela d' una volta, che una civettuola, non più tanto giovane, e per giunta maritata, ch' ebbe il coraggio di dire al suo amante, un luogotenente di vascello:

— Ma non sarebbe forse un' indegnità, negare lavoro ad una povera ragazza, solo perchè ella ha amato? Io conosco due o tre donne che, avendo ingannato i loro mariti, coglierebbero questa occasione di mostrarsi scandalizzate, per far credere alla loro virtù! Ma sono vigliaccherie ed io lascio ad esse!

Le valorose però sono poche. Quanto alle donne oneste, madri di famiglia, era troppo legittimo che chiudessero la loro porta. Una sola, rimase fedele ad Adelaide. La vera virtù è provveduta di ogni coraggio. Questa, di cui parliamo, non avendo figli, non paventava alcuna domanda imbarazzante. Ella disse a suo marito:

— Quella fra noi che è senza peccato, scagli per la prima la pietra.

Parole semplicemente sublimi su delle labbra pure!

Adelaide adunque non si vide conservate che due avventrici fra le «ricche».

Allora dovette fare appello alle donne mantenute, parecchie delle quali la pagavano male, alle donne del vecchio quartiere che non possono pagar lautamente.

La rovina quindi incominciò; i debiti per il pane, e per quanto occorreva alla madre.

Questa volle per lei un materasso in luogo del vecchio pagliericcio. E Adelaide comperò il materasso.

La vecchia però, volle in seguito un letto più largo. Adelaide comperò il letto e dovette cambiare il materasso. Così il biglietto da mille franchi depositato alla Cassa di Risparmio fu falcidiato per modo che si ridusse alla metà.

Intanto l' epoca del parto si avvicinava.

Appena sentì appressarsi il momento fatale, Adelaide ne parlò alla madre con calma. La vecchia diventata sempre più egoista a cagione anche dell' età e della malattia, aveva potuto commuoversi il giorno in cui aveva udito la figlia mandar acute grida. Quel cadere appiè del letto ginocchioni, quei singhiozzi, e tutti gli altri segni esteriori di una immensa desolazione, avevano avuto potenza di istrappargli un istante dalla sua insensibilità.

Ma la terribile novella, tranquillamente annunciata, con semplici parole, come una cosa tutta naturale, le parve semplice affatto. Ella non ne misurò punto la portata. Aveva, ora, negli occhi turbati, a metà distrutti, una espressione d' anima morta che si ricordava appena di aver vissuto.

— Ah! disse ella, senza sorpresa, son dunque per ciò, i pannilini che ti ho veduto preparare?

E tosto dopo borbottando:

— L' hai riscaldato il mio letto? Non ancora? Ah, mio Dio, mio Dio, io mi corico tutte le sere, con le lenzuola fredde. Tutti i figli sono ingrati. Un padre ne manterrebbe cento, ma cento di essi non manterrebbero un padre.

Quando giunse il dottore, prevenuto la sera innanzi, da una vicina, aveva trovato la giovane madre sgravata.

Il fatto era avvenuto in modo semplicissimo.

Quando ella aveva sentito appressarsi il momento, era nel cuor della notte. Non aveva voluto chiamar persona, neppur la buona Monnier. Preferiva essere sola per dar fine alle sofferenze del suo amore e della sua vergogna.

E quando ebbe dato fondo, eroicamente, a tutto quel sacro dolore, quando ebbe espiato, con infinite sofferenze le gioje tuttavia mentite, — cercò di avvolgere con le sue mani tremanti, di coprire il neonato con un lembo del lenzuolo sul quale ella giaceva.

Ma sentendo che perdeva i sensi, ella l'aveva stretto stretto al suo petto, e si era infine voltata dalla parte del muro ove stava appeso il suo Crocefisso, poichè ella credeva di morire.

Al mattino, quando ricuperò i sensi, la buona signora Monnier stava presso di lei assieme al medico che aveva mandato a cercare.

— È un bel marmocchio, in fede mia! sclamò egli.

E con quel suo far burbero da buon uomo, che era tutto suo:

— Un bell' ufficiale, briconcella, che sei! — soggiunse egli.

Uscì deponendo prima sullo sgabello un pezzo da venti lire.

— È quel che le altre mi danno per una visita! Lo si sta così poco a guadagnare! disse egli sorridendo a sè stesso, giunto che fu sulla scala.

La povera madre contemplando il frutto delle sue viscere:

— Ah, Madonna santa, andava esclamando, come è bello mio figlio, come è bello!

Più tardi si addormentò, vegliata dalla vicina, ma nella sua mente andava sempre confondendosi il sogno con la realtà, e là si udiva ogni tratto ripetere quel dolce nome di figlio, verso cui erano omai rivolti tutti i pensieri della mente, tutti i palpiti del cuore.

La vecchia informatasi dell'accaduto, borbottò qualche parola poco aggradevole... Non pensando che a sè medesima, ella si lagnava di non essere più in quell' istante, assistita bene come prima, dalla figlia...

Forse che si starebbe per abbandonarla adesso, la povera vecchia, per quel piccolo bastardo?

(Continua)

Particolari sul ricevimento del Principe di Napoli a Cettinje.

Telegrafano dalla capitale del Montenegro:

Cettinie era tutta pavesata di bandiere italiane e montenegrine: la popolazione, tutta riversata nelle vie che dovevano percorrere le carrozze dei Principi.

Appena la prima vettura di corte spuntò allo svolto del Belvedere, tuonarono i cannoni dalla *torre dei crani*.

L'entusiasmo era al colmo.

L'incontro del suocero col genere fu emozionante. Nicola pareva voler soffocare negli amplessi il commosso genero.

Sul ripiano, dopo la prima branca di scala, la Principessa Milena abbracciò il Principe Vittorio Emanuele esclamando:

— *Figlio mio!*

Dagli occhi della Principessa cadevano lagrime di gioia.

La fidanzata, pallida per l'emozione, pareva dovere da un momento all'altro venir meno; si sforzava di sorridere, e finalmente riescì a vincersi e a stendere la mano allo sposo.

Il contratto nuziale. — Altre notizie.

Roma, 7. Col treno di Napoli, alle 1.30 sono giunti Bozo Petrovic presidente del Consiglio di Stato del Montenegro e Baldassarre Bogich ministro guardasigilli.

La firma del contratto di nozze avrà luogo domani alla Consulta nel pomeriggio.

—

Gli ufficiali che verranno a Roma per la rivista riceveranno l'indennità di marcia per i giorni di viaggio e l'indennità di trasferta di seconda categoria durante il soggiorno a Roma. Il Municipio destinerà loro l'alloggio. — Le truppe riceveranno l'indennità di marcia per tutto il periodo che resteranno fuori delle loro guarnigioni e inoltre il soprassoldo nel giorno della rivista, e le razioni di caffè e vino per tutto il tempo della permanenza a Roma.

—

L'Italie dice che il Principe Nicola di Montenegro ha domandato di essere ricevuto dal Papa quando sarà a Roma.

Si crede che il Papa lo riceverà, ma con lo stesso cerimoniale che si tenne per la visita dell'imperatore Guglielmo; cioè il principe Nicola partirebbe dagli appartamenti di Iwolsky ministro plenipotenziario di Russia presso il Vaticano.

Il dono dei Ministri.

Il Consiglio dei ministri ha stabilito di fare un presente in comune, di molto pregio, alla futura sposa del Principe di Napoli, e questo come omaggio personale di tutti i membri del gabinetto. Ciascun ministero poi farà un particolare omaggio alla Principessa ereditaria.

Per il monumento a Dante

che s'inaugura domenica a Trento.

Il Podestà di Trieste dott. Pitteri, rappresenterà, domenica, questa patriottica città all'inaugurazione dell'insigne monumento a Dante Alighieri, e deporrà, per voto del Consiglio comunale triestino, una splendida corona.

Così farà il Podestà di Gorizia, dott. Venuti: la corona del Comune di Gorizia porterà la scritta: *Gorizia a Dante*.

Il Consiglio municipale di Zara votò una corona d'argento, per essere deposta sul monumento a Dante.

La gioventù di Parenzo, la gioventù di Zara, la gioventù di Gorizia, saranno rappresentate.

La solenne affermazione d'italianità del Trentino riuscirà memoranda nella storia italiana.

—

La udinese Società Dante Alighieri, vi sarà rappresentata.

—

L'inaugurazione di questo monumento a *Dante Alighieri, Padre della lingua, Rigeneratore della nazione*, sarà una solennità seria e dignitosa. Agli ospiti Trento non potrà offrire feste chiassose nè straordinarie accoglienze: ma la sola cordiale ospitalità e lo spettacolo di un popolo, che, fedele alle sue tradizioni ed ai suoi principii, tenace nei suoi affetti, unanime acclama al compimento di un'opera da lui voluta, per lui resa possibile — nobile sintesi dei sentimenti e delle aspirazioni del paese.

Il monumento è opera dello scultore fiorentino Cesare Zocchi, ed è fra i migliori che sieno stati creati dall'arte di questi ultimi anni.

Il monumento è alto metri 17.60. Il diametro della base misura metri 13. La parte architettonica è tutta in granito roseo (feldspato-quarzo tormalina) di Predazzo in Val di Fiemme.

Sopra una larga gradinata ad ottagono si alza un sodo pure ottagonale, e vi posa sopra il piedestallo che si va restringendo, sempre con la forma ottagonale, per finire in un capitello, gotico fiorentino. I profili semplici ma nobili ricordano l'architettura Giottesca, e fanno risaltare col pensiero all'epoca di Dante. La sobrietà delle linee appena interrotta dall'elegante capitello, dà mirabile risalto alle figure, stupendamente incorniciate.

La statua del poeta, alta m. 5, esprime nel volto la fierezza dello sdegnoso ghibellino, temperata da una certa paterna benevolenza verso il popolo che si rifugia sotto il suo patrocinio. Stende la mano come per proteggere chi a lui si affida.

Sul piedestallo, in tre piani diversi, sono raffigurate le tre cantiche della Divina Commedia.

Tanto per variare.

I miracoli dell'ipnotismo. — Stocolma applaude in questo momento una attrice, Ida Aalberg (la baronessa d'Uexkull), del grado delle Sarah Bernhardt e della Eleonora Duse e che, se non fosse la lingua nella quale recita, avrebbe uguale celebrità.

Il giorno in cui doveva andare in scena — aveva scelto il dramma di Sudermann, *Gluck im Winckel* — fu colpita da completo abbassamento di voce, e da una prostrazione per la quale dovette mettersi a letto.

I suoi amici allora ebbero l'idea di ricorrere al dottor Wetterstrand, medico dei nervi, notissimo del mondo scientifico, e che si fece particolarmente notare all'ultimo Congresso medico di Ginevra. Egli si recò dall'attrice un tre ore prima della rappresentazione, addormentò la Aalberg e la suggestionò di alzarsi al momento stabilito, e di andare a recitare in pieno possesso della sua voce e delle sue forze.

La recitazione fu violenta, forse eccessiva. La grida ricordavano a volte quelli che si fanno in sogno. Nei momenti di passione, la voce, per quanto chiara e distinta, era come oppressa. Io sentii alcune persone, nella sala, alcune persone che ignoravano quanto era avvenuto, dire: «E' singolare: Si direbbe sia ipnotizzata». Il pubblico profondamente commosso, si interessava intensamente a quella recitazione strana della quale ignorava il segreto. — Così un corrispondente del *Figaro*.

I francobolli. — E' stato scoperto a New York che si corrispondeva da alcuni, da tempo, con gli stessi francobolli.

Ecco come.

Chi mandava la lettera incollava il francobollo e vi passava sopra uno strato di gomma, così l'inchiostro del timbro d'annullamento non arrivava al francobollo.

Chi riceveva la lettera con una spugnetta bagnata lavava il francobollo, e il bollo spariva.

Pare che molta gente si servisse del sistema.

Combustibile senza fumo. — Dopo la polvere, anche il combustibile senza fumo.

Un inventore francese, residente ora a Londra è riuscito a fabbricare nuovi agglomerati, che, sotto la denominazione di «agglomerati Tavernier», che è appunto il nome dell'inventore, si tratta d'introdurre in Inghilterra.

Questi nuovi agglomerati, che si fabbricheranno su vasta scala nelle vicinanze di Swansea, costituiscono un combustibile così buono da poter competere con i migliori carboni bituminosi, e, per soprappiù, non dànno fumo. Essi, a quanto si dice, furono già, dopo ripetuti esperimenti, accettati per la marina da guerra italiana, e, in Inghilterra, stanno per essere provati nelle torpediniere.

I signori A. E. Seaton e James Stevens, che li hanno separatamente provati, affermano che il nuovo combustibile non solamente è di grande forza evaporativa, non dà quasi fumo, pochissima cenere e nessuna scoria, ma che, impiegato nella navigazione, rappresenta una forte economia.

Un altro di coloro che l'hanno esperimentato dice che lo si può sostituire con vantaggio ai più apprezzati carboni d'uso domestico e che sarebbe il più capace di liberare Londra dalla moltissima nebbia di fumo prodotto dai fornelli delle officine e dai camini delle case.

Il nuovo combustibile si compone d'una miscela di carbone bituminoso e d'antracite, e, a quanto pare, d'un po' di calce, la quale appunto influisce nel dargli le propri tà che gli si attribuiscono.

Francia e Italia.

L'*Opinione* smentisce le trattative preliminari tra Francia e Italia per un trattato di commercio e le voci di difficoltà sopraggiunte.

Soltanto — dice — in occasione dei negoziati pel trattato tunisino si sono manifestati in Francia e in Italia favorevoli disposizioni circa reciproci rapporti commerciali.

Nel corso della settimana Billot, ambasciatore francese, tornerà a Roma.

Il *Roma* dice affermarsi, nelle sfere diplomatiche di Parigi, che la Francia permetterebbe all'Italia di occupare Tripoli, purchè appoggiasse la Francia nelle questioni del Mediterraneo.

Il *Roma* aggiunge che Rudinì, d'accordo con Visconti-Venosta, ha fatto tastare il terreno a Berlino e a Vienna, che si sarebbero mostrate contrarie.

La Nocera benchè gazosa non dà eruttazioni.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Matrimonio cospicuo. — *7 ottobre.* — (*B.*) — Come annunciaste, stamane ebbero luogo gli auspicatissimi sponsali della leggiadra, gentilissima signorina Giuseppina Caciti col dottor Domenico Rubini vostro concittadino.

Ben sette landaus condussero al Municipio gli sposi ed i numerosi invitati.

La sposa vestiva in raso bianco, con strascico che due cuginette in costume dell'epoca medicea, figliole del signor Angelo Quaglia, sostenevano, mentr'ella, modesta e commossa, saliva lo scalone conducente agli uffici del Sindaco.

Funzionò da ufficiale di Stato Civile l'illustrissimo signor Sindaco dottor Antonio Querini.

Testimoni (i quali per legge, debbono essere della città), furono gli egregi signori Dottor Arturo Ellero e Giuseppe Coramer. Gli altri padrini che firmarono l'atto, sono gli egregi signori Omero Locatelli, Prof. Domenico Pecile ed Angelo Quaglia.

L'atto venne firmato con penna d'argento dorato, dono d'un agente dello sposo, presentata in elegante astuccio.

Crisi alla Società operaia. — L'intero Consiglio direttivo della Società operaia è dimissionario.

Queste dimissioni fanno dolorosa impressione.

La Direzione attuale, col Presidente, signor Marcolina, era tra le migliori che si potessero comporre. Così, la commissione per le modifiche allo Statuto, composta dei signori Monti, Marsilio e Roviglio, meritava tutta la fiducia dei soci. Pure, non si riescì — con tre adunanze — indette — a raccogliere il numero dei soci per quelle tali modifiche; e non può non riescir di sconforto questa apatia degli operai per i loro propri interessi.

Società agenti. — In questa società non si raccolsero i voti per eleggere a Presidente il signor Pietro Tomasella, che tanto bene le fece. Per quale ragione?.. — Io non ve lo saprei dire.

Pontebba.

Ex sottotenente degli alpini disgraziato. — L'altro giorno (per un disguido postale ne ricevemmo soltanto jersera la lettera che ce ne informava), certo Ermes Orsaria di trentatre anni, nel discendere per un sentiero dal piazzale della stazione ai prati sottostanti, colto da svenimento, cadde e battè la fronte contro lo spigolo d'un paracarri in pietra.

Trasportato in portantina a casa, fu soccorso e medicato dal dott. Marco Alessi, il quale dichiarò trattarsi di paralisi progressiva.

L'Orsaria, già sottotenente degli alpini, fu riformato per alienazione mentale ed accolto per tale malattia nel manicomio.

Il di lui stato nel domani della di sgrazia (lunedì), non lasciava alcuna speranza di guarigione.

Castelnuovo del Friuli.

Tentato suicidio. — La ventenne Santa Cozzi, in un accesso di malinconia seguito alla febbre tifoide, tentò suicidarsi gettandosi nel torrente Cosa. Venne salvata a tempo, da certi Antonio Tramortin e Luigi Tosoni, quest'ultimo, mugnaio nella località presso la quale l'infelice avea cercato la morte, e cioè il Mulino del Tul.

Chiusaforte.

Belle arti. — Di una statua della Madonna del Rosario, lavoro del bravo nostro Pizzini che s'inaugurò domenica, dicesi ch'è ammirabile. Raccolta e naturale la sua posa e quella del Bambino ch'Ella sorregge sulle ginocchia; ricchissimo il drappo dell'abito, e naturale così che si direbbe di stoffa anzichè intagliato e dipinto; bellissimo ed espressivo il volto.

Fabbricerie e parroci.

Sono autorizzate: la fabbriceria di Gemonio ad accettare i legati Pascoli — la fabbriceria di S. Nicolò di Maiaso ad accettare altri legati Pascoli — il parroco della fabbriceria di Vito d'Asio ad accettare il lascito Pasqualis; non è autorizzata la fabbriceria di S. Nicolò di Maiaso ad accettare il legato di metà della casa canonica, fattole dal Pascoli.

Coltellinai derubati.

Certi Donato Paronelli e Fantini Fantin, due poveri coltellinai di Maniago, furono derubati a Treviso, ieri' altro mattina, di un pacco di coltelli e serramanico, ad opera di due ragazzini di buone famiglie.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 13 sul suolo m. 20

Ottobre 8 Ore 8 ant. Termometro 14.6
Min. Ap. notte 10.7 Barometro 756.
Stato atmosferico Bello
Vento N pressione Stazionaria
IERI Bello
Temperatura: massima 21.8 Minima 11.
Media 15.76 acqua caduta
Altri fenomeni.

Bollettino astronomico

Ottobre 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.16	leva ore	6.23
Passa al meridiano	11.54.32	tramonta	17.55
Tramonta. . .	17.35	età giorni	2

Primo Congresso

delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli.

Il Comitato ordinatore di questo Congresso fa «caldo appello a tutti quei «cittadini che, animati dal desiderio del «bene, possono, sia coll'autorità del «nome e della parola, sia colla nobiltà «degli intendimenti recare la loro valida collaborazione alle rappresentanze «delle società operaie; «e li invita» a «voler onorare di loro presenza il Congresso, ed i soci a prendervi parte «attiva, cosicchè gli intenti cui mira «l'indetta adunanza, possano essere raggiunti con più larga e più pensata discussione, con maggior sicurezza di «criteri, e con più vasta uniformità di «vedute.»

Nel far pubblico questo invito, il Comitato ordinatore «sente il dovere di «porgere fin d'ora i suoi più vivi sensi «di grazie a quei benevoli che vollero «accogliere le sue proposte ed aiutarlo «nella non facile impresa; augurando «che il sentimento generoso, onde sono «guidate in quest'occasione le nostre «Società di Mutuo Soccorso sia arra «di quella pace e di quella concordia «degli animi, le quali, pure in mezzo «all'odierno conflitto delle idee, sole «possono condurre direttamente agli «scopi benefici, a cui mirano i Sodalizi «operai.»

Ecco il programma della giornata:

Ore 11. — Ricevimento delle Società consorelle nella sede della Società Operaia Generale di Mutuo soccorso.

Ore 13 — Apertura del Congresso al Teatro Minerva.

Ore 18. — Banchetto alle rappresentanze.

Ore 20 1/2. — Spettacolo al Teatro Minerva (ai congressisti verrà distribuita una tessera speciale d'ingresso).

—

Nello stesso giorno (11) domenica, sarà aperta la Mostra Artistico-Industriale, organizzata dai giovani operai ed operaie di Udine, nei locali terreni dell'Ospital Vecchio in piazza XX Settembre.

Un tratto caratteristico

del Senatore conte A. Di Prampero.

Leggiamo nella *Corrispondenza Verde* di Roma:

Scrivono da Budapest sul banchetto offerto dal Municipio nel gran salone della Esposizione, ai congressisti della pace:

«In ultimo, nella stessa riunione, un italiano, il conte senatore di Prampero, già capitano di stato maggiore, sollevò una indicibile emozione. Fece salire sulla tavola, davanti a lui, suo figlio, un bambino di appena otto anni, e prese la parola «in nome del più giovane fra i congressisti».

Poi, dopo aver posto la mano sul capo del bambino, in atto di benedizione, congiurò gli assistenti di educare i loro figli, come lui stesso, nell'odio della guerra e nell'amore degli uomini.

Difficil cosa sarebbe trovare espressioni per descrivere l'entusiasmo provocato da tali parole, cui aggiunge pregio il fatto che furono pronunziate da un veterano delle guerre per l'indipendenza italiana.»

Il trattenimento dell'Istituto filodrammatico

ieri annunciato per domenica, non avrà più luogo. Era stato concordato col Comitato ordinatore del Congresso di Società operaie friulane prima che si sapesse che avrebbe dato una serie di rappresentazioni la Compagnia Emanuel-Gatti.

Ora, per non danneggiare la compagnia, la Direzione del filodrammatico opportunamente accondiscese a non recitare.

Cartolina postale commemorativa

Da Venezia riceviamo notizia che, in occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia con la Principessa di Montenegro si pubblicherà una *cartolina postale commemorativa* provveduta di francobollo ufficiale impresso, la quale potrà essere spedita anche all'estero, poichè sulla parte anteriore porterà soltanto gli stemmi di Savoia e Montenegro al posto di quello governativo. I ritratti dei due Augusti Sposi ed i fregi che li adorneranno troveranno posto sull'altro lato. Prezzo centesimi 30.

Chi ebbe quest'idea, è un filatelico, il signor A. E. Fiecchi (Calle del Cristo, 2059 A. — S. Moisè, Venezia.)

Teatro Minerva.

Folla straordinaria di pubblico assisteva ieri sera all'ultima rappresentazione della *Lucia*.

La signorina Luisa Tetrazzini, applaudita sempre, fu fatta segno a speciali e prolungate ovazioni dopo il *rondò* finale, dove ella fa sfoggio addirittura della straordinaria agilità della sua gola.

Molto festeggiati pure i signori Pietro Cesari e Ferdinando Fabro accurati e bravi artisti.

L'idolo di tutto il pubblico, come nelle altre due sere fu il concittadino Luigi Mazzoli. Con il suo canto appassionato, l'azione sobria ed efficacemente drammatica, egli, venuto fra noi senza alcuna *réclame*, seppe conquistarsi le generali simpatie ed oggi per lui si fanno, e con ragione, i più lieti auspici pel suo avvenire artistico.

Ieri sera, mentre egli appassionava il pubblico con la sua bella ed ammirata interpretazione della musica donizettiana, all'ombra d'una colonna della loggia a pepiano, un cuore batteva all'unissono del suo, e delle mute, e pur tanto eloquenti lacrime s'univano ai frenetici applausi che insistentemente chiamavano il giovane artista agli onori della ribalta.

Era la mamma sua, che trascinata dall'affetto verso il figliuolo, volle entrare in teatro, dove mai in vita sua aveva messo il piede.

A metà spettacolo l'avvicinai, e le chiesi:

— Ae gust di Gigi?

E lei ingenuamente mi rispose:

— Ma chell là no l'è miò fi...

— Parcè?

— A l'è masse biell... masse brav...

Santo orgoglio materno!

Terminata la rappresentazione e mentre il pubblico, tutto in piedi, freneticamente salutava nel Mazzoli una futura speranza dell'arte, la buona vecchierella, commossa e sorridente esclamava:

— Cumò che lu ai sintut, o mûr contente.

L'affettuosa madre senza saperlo, ripeteva il *Nunc dimittis* del Patriarca Simeone.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 20.30 precise la Compagnia drammatica, diretta dall'artista Guglielmo Emanuele-Gatti, comincia un corso regolare di rappresentazioni — con il dramma di A. Dumas, *Keam*, ovvero *Genio e sregolatezza.*

Domenica prima

Spettri, capolavoro di Ibsen.

Alla signorina Maria Crainz

per telegramma venne assegnato il posto di professora di Belle Lettere alla Scuola normale femminile di Como.

E' partita ormai per la nuova residenza. Congratulazioni alla distintissima giovane.

Ai bachicoltori Friulani.

(*Circolare*)

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa coi prodotti della casa

Società Bacologica di Vittorio, Mozzi e Co.

ne hanno assunta la rappresentanza.

Sono perciò in grado di offrire ai signori bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bachi cellulare ed alle seguenti condizioni:

		per oncia di gr. 30 netti
Bianco giapponese	L. 10	
Bianco chinese	» 14	
Primo incrocio bianco-giallo e viceversa	» 12	
Giallo puro	» 12	

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Casse di prestiti, Comitati parrocchiali, e Società agricole in genere.

Le sottoscrizioni si ricevono, da oggi presso il loro studio, in via Aquileia N. 28.

Udine, 16 luglio 1896.

Morelli de Rossi e *Grassi*
periti - geometri agronomi

Società dei giardini d'infanzia.

Dal 15 corrente in poi, dalle ore 10 alle 13, è aperta l'iscrizione per bambini dai 3 ai 6 anni al Giardino d'Infanzia in Via Villalta n. 11, e in quello in Via Tomadini n. 13, dove è altresì aperta l'iscrizione per le classi prima, seconda e terza elementari.

I bambini non accolti a titolo gratuito devono pagare, a termini del Regolamento, anticipatamente ogni mese, se agiati, lire 5, altrimenti la retta che verrà stabilita dal Consiglio.

Per l'iscrizione si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento; l'attestato di nascita e vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miserabilità, rilasciato dal Municipio, ovvero una dichiarazione del Presidente della Società Operaia, che il padre o la madre del bambino fa parte di quel sodalizio e si trova nell'impossibilità di pagare la retta.

Pei bambini che hanno già frequentato i Giardini, sarà sufficiente che i genitori presentino una lettera d'avviso indirizzata al Giardino rispettivo.

Le rette pello classi elementari, sono eguali a quelle pel Giardino.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine del mese di settembre 1896.

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5 in contanti	N. 605	per L.	2305.70
» 5 » 10 »	» 153	»	1085.—
» 10 » 20 »	» 19	»	258.—
» 20 » 40 »	» —	»	—.—
» 40 in su »	» —	»	—.—
	N. 777	T.e L.	2648.70
in razioni alimentari	» 17	»	81.—
Totale	N. 794	L.	2729.70
Riporto antecedente mese		»	30830.20
In complesso		L.	34559.90

b) Ricoverati in Istituti.

Da Tomadini N. 3	L. 98 (	L.	278.—
Dalle Derelitte » 4	» 180 (		
Riporto precedente		»	1822.—
In complesso		L.	2100.—

c) Elargizioni pervenute durante il mese suindicato.

Ditte varie per onoranze funebri come da elenchi pubblicati nei mesi	L.	43.—
Billia avv. G. B. per designato sussidio	»	12.—
Anderloni Giovanni in occasione della festa nazionale del XX settembre	»	25.—
Totale	L.	80.—
Riporto precedente	»	4964.62
In complesso	L.	5044.62

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 ottobre a lire 103.74.

Attenti ai fulmini.

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l'apparecchio Buckner per stabilire la loro buona conducibilità con gli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni e l'applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno schizzo, o misure dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza. Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d'ottica, elettricità, meccanica e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

Celso Mantovani e C. — *Venezia, Merceria del Capitello.*

Corso delle monete.

Fiorini 224. Marchi 131.50
Napoleoni 21.30 Sterline 26.70

Laboratorio di falegname d'affittare.

Si affitta un Laboratorio di falegname con i relativi utensili. Rivolgersi in via Francesco Mantica, n. 4.

Sport.

Corse al trotto a Treviso.

Avranno luogo nei giorni di giovedì 5, domenica 8, mercoledì 11 novembre 1896, nell'Ippodromo di S. Maria del Rovere, gentilmente concesso dal Comando militare.

Giovedì 5 novembre. — *Prima Corsa.* — «Premio d'Apertura» L. 800. — per cavalli interi, castroni e cavalle di anni 3 ed oltre di ogni paese. — Prova unica — Entratura L. 25 *metà forfeit* — Distanza M. 2413.

Seconda Corsa. — «Premio d'incoraggiamento» L. 1000 — per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre, nati ed allevati nella zona ippica costituita dalle provincie di Udine, Treviso, Belluno, Venezia, Padova e Vicenza.

Terza Corsa — «Premio del Sile» L. 1500 — per puledri interi e puledre di anni 3 e 4 nati ed allevati in Italia.

Domenica 8 novembre. — *Prima Corsa* — *Grande internazionale* — «Premio Treviso» L. 2500 — per cavalli interi, castroni e cavalle di anni 3 ed oltre, d'ogni paese.

Seconda Corsa. — «Premio dell'Ippodromo» L. 800 — per cavalli interi, castroni e cavalle di anni 3 ed oltre di ogni paese, che furono iscritti al premio d'Apertura del 1.o giorno, esclusi i vincitori del 1.o e II.o premio in detta corsa.

Mercoledì 11 novembre. — *Prima Corsa.* — «Premio d'allevamento» L. 1000 — per puledri e puledre nati in Italia nel 1894.

Seconda Corsa. — «Premio Tribuno» — L. 1000 — (handicap) per cavalli interi, castroni e cavalle d'anni 3 ed oltre d'ogni paese, che furono iscritti al premio Treviso del II.o giorno.

Terza Corsa — «Premio di Consolazione» L. 800 — (handicap) per cavalli interi, castroni e cavalle d'anni 3 ed oltre d'ogni paese, che abbiano preso parte alla presente Riunione, esclusi i vincitori di un primo premio nella Riunione stessa.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grani

I mercati granari avuti nella trascorsa ottava sono stati discretamente animati. Sempre più cresce il quantitativo del granone nuovo che viene portato sul nostro mercato, il quale tanto per la qualità come per la stagionatura, nulla lascia a desiderare.

Lo stato delle nostre campagne. — Nulla di saliente abbiamo da dire riguardo alle nostre campagne, ci limitiamo solamente nel dire che il bel tempo bisognerebbe continuasse per la vicina vendemmia.

Granoturco. Questo cereale continua a mantenersi in ribasso, sempre causa l'invasione d'offerte fatte dall'estero a prezzi bassissimi.

Il frumento è a favore dei detentori a motivo che l'estero è in aumento.

Nulla di nuovo riguardo alla segala e avena.

Cotoni.

Liverpool, 3 ottobre.

I cotoni pronti spiasero colle previste vendite di 7000 balle a prezzi invariati. Middling americani 4 11/16. Good Omra 3 13/16.

I cotoni a consegna chiusero coi prezzi di apertura.

Liverpool, 5 ottobre.

Vendite probabili di cotoni balle 10 000

Cotoni pronti piuttosto animati, ma i detentori soddisfano liberamente la domanda.

Middling americani 4 11/16.
Good Omra 3 13/16.

Cotoni a consegna appena sostenuti a prezzi in ribasso di 1/64 di den.

Nuova York, 3 ottobre

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a balle 41.000.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 8 3/8 per libbra.

I cotoni futuri ribassarono di punti 1 a 2, meno per consegna in novembre ed aprile che rimasero invariati, chiudendo secondo le consegne.

Il mercato udinese.

Aceti: da lire 25 a 35 l'ettolitro.

Carni. Prezzo medio in città, al quintale: *carne di bue*, a peso vivo lire 74; di *vacca*, 58; di *vitello*, a peso morto 110. (A Sacile, la carne macellata si vende da 115 a 125 lire al quintale.)

Burro. Al minuto, senza dazio, da l. 1 90 a 2.20 per chilog.; con dazio da lire 2 20 a 2.40.

Canape e lini. Al minuto senza dazio: *lino* cremonese fino da 2 80 a 3.21, in città 3.—; lino bresciano da l. 2 50 a 2 80, in città 2.75. — Canape pettinato da 1.80 a 1 40; in città 1.60. — Stoppa da 1.00 a 0.55; in città 0.78.

Combustibili. — Al quintale, dazio compreso: *legna forte da fuoco*, tagliata, da l. 1.94 a 2.14; idem in stanga, da l. 1 64 a l. 1 84, tutto senza dazio; c mpreso questo, 36 centesimi per quintale in più. — *Carbone forte* da l. 6.55 a l. 6.90 prima qualità; seconda, da l. 6 20 a 6 40 senza dazio; col dazio, cent. 60 in più per quintale.

Formelle di scorza, al cento, da lire 1 90 a 2.—

Farine e cascami. — *Farina di frumento*, prima qualità: da 0.50 a 0.40; 0.49 a 0.39; idem seconda qualità da 0 38 a 0.30 a 0.34 a 0.29. — *Farina di granoturco* da 0.16 a 0.22.

Foraggi. — *Fieno* di prima qualità dell'alta da lire 4.75 a 5 25; seconda qualità da 4.25 a 4.80, e una lira in più col dazio. Prima qualità della bassa da 3.85 a 4.25; seconda qualità da 3.50 a 3.80: col dazio una lira in più. — *Medica* da 4.— a 5.25: — Paglia da lettiera, da l. 2 50 a 3 70: col dazio cent. 50 per quintale, in più.

Una rivista nuova.

Rivista di studi Psichici — *Padova V. S. Gaetano* — Mensile, in fascicoli formato cm. 24 × 17 di pag. 40 — Abbonamento annuo L. 8 —

Visioni in sogno od in veglia di persone care morenti lontano, sogni premonitori, spostamento di oggetti senza causa apparente, produzione di luci e suoni con processi ignoti, formazione temporaria di membra umane *viventi* ecc., sono fenomeni di cui il lettore avrà più o meno, inteso parlare, ma si sarà ben guardato dall'ammettere la realtà, ritenendoli impossibili perchè inconciliabili colle idee moderne sull'uomo e sul mondo. (1).

Eppure fisici come Crookes, naturalisti come Wallace, fisiologi come Richet, psichiatri come Lombroso (2), ammettono nel modo più esplicito la realtà di questi o qu li dei fenomeni accennati e di tanti altri che sarebbe lungo enumerare.

Sono dunque veri *fatti*.

Le ricerche critiche e sperimentali in questo campo, iniziate pochi anni fa in Inghilterra, proseguono alacremente all'estero, mentre in Italia non ne abbiamo quasi nessun sentore, se si eccettua qualche articolo della *Tribuna giudiziaria*, della *Rivista di Freniatria* e dell'*Archivio di Psichiatria, Scienze penali ed Antrop logia criminale*. L'anno scorso i dott.ri G. B. Ermacora e G. Finzi hanno fondato la *Rivista di Studi Psichici* che è riuscita veramente pregevole per la competenza scientifica dei redattori.

Essa tiene anche il lettore al corrente di ciò che si fa all'estero su questi argomenti, e per tanti rispetti è caldamente consigliabile a tutti coloro che volessero iniziarsi a questi studi od anche soltanto seguirli.

Sommario del fascicolo di Settembre — Primo rapporto del Comitato della *Society for Psichical Reseaschs* per lo studio delle case fantasmogene — La telepatia (G. B. Ermacora) — La discussione sulla Telepatia al 3 Congresso internazionale di Psicologia (Ing. dott. G. Vailati).

— Rivista dei periodici e varietà: Caso di chiaroveggenza e di premonizione — Un esperimento di chiaroveggenza — Il prof. James e gli studi Psichici.

— Informazioni: Il Prof. Crookes e lo Spiritismo — Le fotografie psichiche ed il dott. Baraduc.

Corrispondenza: Analisi di un vecchio caso di telepatia.

A. M.

(1). Per esempio, nella Redazione nostra v'è chi non crede proprio affatto affatto.

(2) «Io son molto vergognato e dolente di aver combattuto con tanta tenacia la possibilità dei fatti così detti spiritici... Ma i fatti esistono ed io dei fatti mi vanto di essere schiavo.»

Tribuna Giudiziaria, 5 luglio 1891.

Morte del generale Trochu.

Tours 7. — Questa mane, dopo lunga malattia, è morto il vecchio generale Trochu.

Di questo soldato, che percorse tutta la sua brillante carriera sotto l'impero, la storia francese registra il nome nelle pagine terribili della guerra del settanta.

Ebbe il comando della guarnigione di Parigi durante l'assedio. Da parecchi anni si era ritirato, vivendo in provincia con la famiglia.

Di lui si ricorda la frase che le sconfitte della Francia nell'annata terribile erano dovute al lusso inglese ed alla corruzione italiana.

L'arcivescovo di Milano fischiato.

Scrivono da Varese alla *Provincia di Como* che ad Arcisate l'arcivescovo di Milano cardinale Ferrari venne accompagnato dalla chiesa sino al confine del comune da oltre 300 persone munite di *strena*. La causa di tale deplorevole incidente si dovrebbe ricercare nella guerra senza quartiere mossa dal prelodato prelato a tutte le bande che ebbero *l'audacia* di suonare nella festa 20 Settembre; festa che, secondo un giornaletto clericale (sparso ad Arcisate in grande numero di copie prima dell'arrivo del vescovo) sarebbe stata "maledetta dal diavolo.„

Stevani Commendatore.

Il colonello Stevani fu ricevuto dal ministro della guerra, Pelloux, il quale rallegrandosi con il prode colonnello dell'opera sua prestata in Africa, gli ha dato notizia ch'eragli stata concessa l'alta decorazione di commendatore del l'ordine militare di Savoia.

Un telegramma di Baldissera.

Baldissera ha telegrafato di avere assunto il Governo Civile e Militare della Colonia Eritrea. E' probabile che presto si rechi sull'Altipiano per ispezionarvi i presidii e disporre il completamento delle difese.

Notizie telegrafiche.

Questione sepolta.

Vienna, 7. *Camera dei deputati*, Kuenburg presenta la proposta tendente ad aprire la discussione sulla risposta di Badeni alla sua interpellanza interno al saluto rivolto dal governatore di Salisburgo al congresso cattolico. La proposta Kuenburg è respinta con 86 voti contro 68.

Una città in fiamme.

Lima, 7. Guayaquil (città di 20,000 abitanti sul fiume omonimo, molto commerciale, della repubblica dell'Equatore di cui fu già la capitale), è in fiamme.

Quattro banche, tutti i consolati e gli alberghi, eccetto uno, due Chiese, tutte le case di commercio, le caserme e l'arsenale sono distrutti. L'incendio continua.

ULTIMA ORA

Le pratiche per la liberazione dei prigionieri.

L'intervento della Russia e della Francia.

Le condizioni di pace.

La composizione delle carovane.

Roma, 7. Si torna a confermarvi che le pratiche intavolate dal maggior Nerazzini col Negus per la liberazione dei prigionieri sono a buon punto. L'intervento della Russia e della Francia non è estraneo alle buone disposizioni che Menelik sembra portare per un amichevole componimento della vertenza e per la restituzione dei nostri prigionieri.

Le carovane, che da Gibuti si recheranno nell'Harrar e nello Scioa, per ricondurre i prigionieri alla costa, si comporranno di circa 2000 muli.

Il maggiore Nerazzini assolderà i muli ad Addis Abeba ed Harrar, ma se non trovasse il numero necessario, li farà venire da Massaua.

Le carovane saranno divise, probabilmente tre o quattro.

Il viaggiatore Franzoi partirà entro il mese per Gibuti ed andrà nello Scioa per comandare le carovane.

Risulta anche che il marchese Maffei, nostro ambasciatore a Pietroburgo, ha informato il governo italiano di avere notizie positive circa la missione di Joseph Ata.

Effettivamente il rappresentante del Negus ha avuto l'incarico di ottenere la mediazione dello czar per la conclusione della pace coll'Italia.

Le condizioni sarebbero quelle già note; cioè: la linea del Mareb come confine e l'abrogazione dell'articolo 17 del trattato di Uccialli.

Si afferma che, appena conclusa la pace, la Russia nominerà un agente diplomatico presso Menelick.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeugo, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prise 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE
l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scielti Cedri della riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIORE LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale **ANTONIO GIRARDI** - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in UDINE presso *Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto* e presso i principali farmacisti e droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE
CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

Volete la Salute ???

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

FRANCESCO COGOLO

AI SOFFERENTI DI CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI
ANEMIA

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano. 2

SUCCESSO MONDIALE.

invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia L. MEDI-Ancona

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 12.

Grande assortimento
di giuocattoli
Domenico Bertaccini Mercatovecchio
UDINE

UDINE
DOMENICO BERTACCINI
GRANDIOSO DEPOSITO ARREDI SACRI
Fonditore in Metallo
a prezzi
IMPOSSIBILE CONCORRENZA

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro pel culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA -- MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che n'usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1 50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Gloria - liquore stomatico Si prepara e si vende dal chim. farm. Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco